



D'APRÈS

riprese e citazioni
nella ceramica
contemporanea

A cura di
Marinella **Caputo**
Domenico **Iaracà**

museo
opificio
rubboli

18 maggio - 30 giugno 2019

MUSEO RUBBOLI #2

sciolto e deciso.

Il titolo rimanda ai personaggi mitologici, emblemi di leggiadra bellezza, interpretati con un linguaggio sintetico e solenne, di sapore picassiano, memore di quel primitivismo che pervade molte esperienze artistiche moderne. La supposta presenza di un occhio indiscreto, aggiunge poi una nota scherzosa e irriverente.

Angela Palmarelli

L'opera *Geomorfo* si presenta come un doppio pannello verticale, vero e proprio dittico a rilievo, risolto attraverso una monocromia che ne enfatizza il volume. L'effetto articolato e ruvido della superficie è ottenuto mediante applicazioni di strati sovrapposti di argilla, successivamente lavorati a stecca.

L'associazione a esperienze artistiche di matrice informale sembra piuttosto evidente, nella ricerca di un effetto tattile e di una connotazione materica.

Fiorenza Pancino

Sex & Zen è un lavoro in ceramica che prevede l'inserito di un'opera grafica, cioè una stampa giapponese di soggetto erotico.

Dalla struttura verticale si diramano elementi tubolari che, come dei tentacoli, ne circondano la sommità, in cui compare la scena amatoria che incarna l'opposizione tra yin e yang. La parte grafica si riesce a scorgere soltanto guardando il pezzo dall'alto, quasi a proteggerne la natura intima e segreta.

Graziano Pericoli

Il suo *Acquamani* riprende una tipologia vascolare caratteristica della ceramica tardomedievale e rinascimentale, realizzata in maiolica a lustro rubino. La forma e la tecnica impiegate citano uno stile appartenente al passato, attraverso un'interpretazione personale concentrata soprattutto sulla pittura. Il segno grafico, nitido e indagatore, rende le figure delle aguglie - tipici pesci del mare adriatico - fluide e guizzanti nell'avvolgere il corpo del vaso di spire e squame.

Paolo Polloniato

La destrutturazione di forme ceramiche tradizionali appartiene alla visione estetica dell'artista che esplora il passato, come in un archivio dal quale attingere per nutrire il proprio immaginario. *Mutoide* è un pastiche di elementi eterogenei appartenenti a oggetti diversi, combinati con armonia per creare un nuovo organismo, un ibrido, come quei mostri che popolano la mitologia o la mente dei visionari.

Paolo Porelli

Le sculture dell'artista evocano personaggi fantastici, serbando comunque una dimensione generalmente realistica, per una serie di dettagli appartenenti al quotidiano.

Politico è un'opera a lustro che si avvale di una tecnica millenaria con estro individuale. La stesura del rosso rubino sull'intera superficie crea un effetto unificante rispetto ai vari elementi che costituiscono la figura, come le tre teste, la mano-spugna, le corolle e i fiori. Ogni dettaglio può rappresentare una chiave interpretativa della natura simbolica inerente al soggetto.



